



4

CELEBRA-
ZIONE
DELLA
PAROLA

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

Si propone lo schema di una Celebrazione della Parola per il 17 gennaio o per un altro giorno nel quale come comunità si voglia pensare un momento di preghiera incentrato sul dialogo ebraico-cristiano. Il presente schema non deve essere inteso come una proposta di preghiera in comune tra ebrei e cristiani. Per una attenzione e per rispetto delle sensibilità di ogni comunità di fede, questo schema di Celebrazione della Parola, pur attento ad una sensibilità ebraica, è una proposta rivolta esclusivamente a comunità cristiane. La celebrazione potrebbe avere anche un carattere ecumenico, coinvolgendo cristiani di confessioni differenti.

Dal Documento *Perché i doni e la chiamata di Dio sono irreversibili* della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo (n. 33)

Per il dialogo ebraico-cristiano, si rivela costitutiva soprattutto l'alleanza di Dio con Abramo, poiché egli non è solo il padre di Israele, ma è anche il padre della fede dei cristiani. In questa comunione di alleanza, deve essere chiaro per i cristiani che l'alleanza stretta da Dio con Israele, in virtù dell'incrollabile fedeltà di Dio al suo popolo, non è mai stata revocata e rimane valida; di conseguenza, la Nuova Alleanza in cui credono i cristiani può essere intesa solo come conferma e compimento dell'Antica. I cristiani sono anche convinti che, attra-

verso la Nuova Alleanza, l'alleanza abramitica abbia acquisito quell'universalità rivolta a tutti i popoli, che era originariamente sottesa nella chiamata di Abramo (cfr. Gen 12,1-3). Per la fede cristiana, questo riferimento all'alleanza abramitica è un aspetto talmente costitutivo che, senza Israele, la Chiesa rischierebbe di perdere la sua collocazione nella storia della salvezza. Dal canto loro, sempre per quanto riguarda l'alleanza abramitica, gli ebrei potrebbero arrivare alla conclusione che, senza la Chiesa, Israele correrebbe il rischio di rimanere troppo particolarista e di non comprendere a sufficienza l'universalità della sua esperienza di Dio. In questo senso fondamentale, Israele e la Chiesa, conformemente all'alleanza, restano strettamente legati ed interdipendenti.

Salmo d'ingresso

Il Salmo può essere cantato oppure recitato a due cori.

Salmo 120

¹ *Canto delle salite.*

Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.

² Signore, libera la mia vita
dalle labbra bugiarde,
dalla lingua ingannatrice.

³ Che cosa ti darà,
come ti ripagherà,
o lingua ingannatrice?

- ⁴ Frecce acute di un prode
con braci ardenti di ginestra!
- ⁵ Ahimè, io abito straniero in Mesec,
dimoro fra le tende di Kedar!
- ⁶ Troppo tempo ho abitato
con chi detesta la pace.
- ⁷ Io sono per la pace,
ma essi, appena parlo,
sono per la guerra.

Dossologia

Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ascolti la voce di chi t'invoca:
spiana il cammino
di quanti ti carcano con cuore sincero.

Inizio

Benedetto sei tu nostro Signore,
re del cielo e della terra
che non cessi di benedirci con la tua Parola.

Tutti: Amen.

Lettura

Un lettore proclama il testo biblico, che viene interrotto dalla recita o dal canto di alcuni Salmi.

Salmo

Il Salmo può essere cantato oppure recitato a due cori.

Salmo 105 (104)

- 1 Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
- 2 A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.
- 3 Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
- 4 Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
- 5 Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
- 6 voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
- 7 È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.
- 8 Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

- ⁹ dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.
- ¹⁰ L'ha stabilita per Giacobbe come decreto,
per Israele come alleanza eterna,
- ¹¹ quando disse: «Ti darò il paese di Canaan
come parte della vostra eredità».

Dossologia

Benedetto sei tu, nostro Padre,
tu sei l'Eterno e noi siamo polvere:
volgiti a noi con la tua grazia
e colma della tua gioia i giorni della nostra vita.

Un lettore proclama la lettura:

Dal Libro della Genesi (Gn 12,1-9)

- ¹ Il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
- ² Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
- ³ Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,

e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

⁴ Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.⁵ Abram prese la moglie Sarà e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan⁶ e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei.

⁷ Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso.⁸ Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore.⁹ Poi Abram levò la tenda per andare ad accamparsi nel Negheb.

Salmo

¹² Quando erano in piccolo numero,
pochi e stranieri in quel luogo,

¹³ e se ne andavano di nazione in nazione,
da un regno a un altro popolo,

¹⁴ non permise che alcuno li opprimesse
e castigò i re per causa loro:

¹⁵ «Non toccate i miei consacrati,
non fate alcun male ai miei profeti».

- 16 Chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.
- 17 Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo.
- 18 Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
- 19 finché non si averò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.
- 20 Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;
- 21 lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi,
- 22 per istruire i principi secondo il suo giudizio
e insegnare la saggezza agli anziani.

Dossologia

Benedite il Signore nostro Dio:
egli non disdegna la polvere di cui siamo plasmati
e ci sanza con la sua misericordia e il suo perdono.

Un lettore proclama la lettura:

Dal Libro della Genesi (Gn 22,15-18)

¹⁵ L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta
¹⁶ e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷ io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸ Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Salmo

- ²³ E Israele venne in Egitto,
Giacobbe emigrò nel paese di Cam.
- ²⁴ Ma Dio rese molto fecondo il suo popolo,
lo rese più forte dei suoi oppressori.
- ²⁵ Cambiò il loro cuore perché odiassero il suo popolo
e agissero con inganno contro i suoi servi.
- ²⁶ Mandò Mosè, suo servo,
e Aronne, che si era scelto:
- ²⁷ misero in atto contro di loro i suoi segni
e i suoi prodigi nella terra di Cam.
- ²⁸ Mandò le tenebre e si fece buio,
ma essi resistettero alle sue parole.
- ²⁹ Cambiò le loro acque in sangue
e fece morire i pesci.

- 30 La loro terra brulicò di rane
fino alle stanze regali.
- 31 Parlò e vennero tafani,
zanzare in tutto il territorio.
- 32 Invece di piogge diede loro la grandine,
vampe di fuoco sulla loro terra.
- 33 Colpì le loro vigne e i loro fichi,
schiantò gli alberi del territorio.
- 34 Parlò e vennero le locuste
e bruchi senza numero:
divorarono tutta l'erba della loro terra,
divorarono il frutto del loro suolo.
- 35 Colpì ogni primogenito nella loro terra,
la primizia di ogni loro vigore.
- 36 Allora li fece uscire con argento e oro;
nelle tribù nessuno vacillava.
- 37 Quando uscirono, gioì l'Egitto,
che era stato colpito dal loro terrore.
- 38 Distese una nube per proteggerli
e un fuoco per illuminarli di notte.
- 39 Alla loro richiesta fece venire le quaglie
e li saziò con il pane del cielo.
- 40 Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque:
scorrevano come fiumi nel deserto.

- ⁴² Così si è ricordato della sua parola santa,
data ad Abramo suo servo.
- ⁴³ Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia.
- ⁴⁴ Ha dato loro le terre delle nazioni
e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli,
- ⁴⁵ perché osservassero i suoi decreti
e custodissero le sue leggi.

Dossologia

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Commento

Dal Messaggio della Commissione Episcopale della CEI per la 37^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2026)

È meraviglioso ricordare, soprattutto in questi tempi, che come cristiani e come ebrei siamo dentro la medesima benedizione. Un cammino diverso, ma radicati nella stessa benedizione. Abramo parte, lascia la sua terra, cammina verso un paese che non conosce. Avanza trepidante verso una terra straniera, cammina incerto verso

un futuro sconosciuto, affronta i pericoli e le crisi del viaggio. Ma è fondato su una certezza: la benedizione di Dio. È così avviene nella storia per tutti i suoi discendenti: ebrei, cristiani, musulmani. Diversi, a tratti distanti, a volte in conflitto. Eppure raccolti dentro la stessa benedizione. Tale benedizione esprime una relazione di Alleanza. Pertanto siamo raccolti dentro la medesima Alleanza. Alleati dello stesso Alleato. Che benedice, cioè fa vivere. Dunque dobbiamo sempre ripartire da questa certezza, anche dopo le crisi, anche nei momenti di crisi.

Abbiamo da poco concluso il sessantesimo anniversario della dichiarazione *Nostra Aetate*, in cui si legge: «Il Sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo» (n. 4). In tale anniversario abbiamo guardato con gratitudine al cammino percorso in questi anni nel dialogo ebraico-cristiano. Negli ultimi tempi si sono vissuti momenti di tensione a causa di discorsi o iniziative non in sintonia con l'interlocutore o contenenti affermazioni ambigue. Non sono mancate, purtroppo, prese di posizione che hanno fomentato rigurgiti di antisemitismo. Desideriamo, pertanto, esprimere una posizione comune e condivisa della chiesa cattolica italiana in merito al rapporto con le comunità ebraiche che sono in Italia. L'intento è quello di riaffermare «il vincolo» ricordato da *Nostra Aetate*, chiarire i frantendimenti, stimolare il confronto nel territorio fra le comunità cristiane e quelle ebraiche e porre alcuni punti fermi del rapporto ebraico-cristiano.

Gesù Cristo ci lega al popolo ebraico. L'identità cristiana profonda non può fare a meno del popolo ebraico, della sua storia e della sua spiritualità. Sono i nostri fratelli maggiori. Siamo in debito verso di

loro. Siamo rami diversi che spuntano dalla stessa radice santa: «La posta in gioco non è semplicemente la continuazione vitale di un dialogo, bensì l'acquisizione della coscienza, nei cristiani, dei loro legami con il gregge di Abramo e le conseguenze che ne derivano» (C.M. Martini, *Israele, radice santa*, Vita e Pensiero, Milano 1993); conseguenze che il cammino percorso ha inesorabilmente tracciato per entrambe le realtà. Il Vaticano II aveva abbozzato la strada da seguire nei rapporti ebraico-cristiani. Sono occorsi anni di paziente lavoro, di gesti simbolici forti, di riflessioni e testi sempre più raffinati perché le due comunità riuscissero ad affrontare temi più delicati: l'incontro tra il popolo di Dio dell'Antica Alleanza, da Dio mai revocata (Rm 11,29), e quello della Nuova Alleanza; l'incontro tra le Chiese cristiane e l'odierno Popolo dell'Alleanza conclusa con Mosè. È ancora più importante avviare una riflessione teologica sul rapporto tra il cristianesimo, nella sua forma attuale, e l'ebraismo così come esiste oggi, quale portatore di una tradizione di fede e di pensiero che si sono sviluppati negli ultimi due millenni sul fondamento talmudico. Ciò che si profila all'orizzonte è una migliore comprensione della missione della Chiesa in relazione alla missione del Popolo ebraico, considerati entrambi nell'orizzonte dell'unica Promessa di cui sono eredi indivisi.

Desideriamo continuare a camminare con i nostri cari fratelli ebrei, con stima e riconoscenza. Ci impegniamo a studiare le Sacre Scritture e a lasciarci aiutare da loro in questo studio. Desideriamo mantenere uno stretto legame per imparare da loro e con loro l'arte di mantenerci popolo in cammino, popolo in attesa, popolo capace di speranza. Desideriamo lottare con forza contro ogni tipo di antisemitismo e di antigiudaismo. Facciamo nostre le parole di Papa Leo-

ne XIV: «La Chiesa, ‘memore del patrimonio che essa ha in comune con gli Ebrei, e spinta non da motivi politici, ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell’antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque’ (NA 4). Da allora (cioè dalla pubblicazione di *Nostra Aetate*) tutti i miei predecessori hanno condannato l’antisemitismo con parole chiare. E così anch’io confermo che la Chiesa non tollera l’antisemitismo e lo combatte, a motivo del Vangelo stesso» (Discorso del 29 ottobre 2025).

Si può utilizzare anche parte del commento Lv 25 proposto nel sussidio.

Breve silenzio

Preghiera di lode

Testo tratto dalle Diciotto benedizioni. Questa preghiera di ringraziamento può essere sostituita dalle intenzioni di preghiera universale proposta nel Sussidio per il 17 gennaio 2023, oppure con un’altra preghiera di intercessione appositamente preparata.

Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, Dio di Abramo, Dio d’Isacco e Dio di Giacobbe, Dio grande, forte e formidabile, Dio altissimo rimuneratore di bontà e creatore di tutto, che rammenti i meriti dei padri e mandi un redentore per i figli dei loro figli, per il suo nome, con amore.

Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, scudo d’Abramo.

Tu sei potente per sempre o Signore, che risusciti i morti, sei grande nel salvare; tu sostieni la vita con benignità, risusciti i morti con grande misericordia. Tu sollevi i caduti, risani gl'infermi, liberi i prigionieri e mantieni fede a coloro che dormono nella polvere. Chi è simile a te, Signore di coloro che dormono nella polvere?

Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, che ridai la vita ai morti.

Tu concedi la conoscenza all'uomo e insegni agli uomini a capire, concedi dunque pure a noi conoscenza, intelletto e comprensione.

Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, che largisci la conoscenza.

Facci tornare, Padre nostro, alla tua legge; o re, avvicinaci al tuo servizio; e riportaci in perfetto pentimento al tuo cospetto.

Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, che gradisci il pentimento.

Orazione

Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe,
Dio della vita e delle generazioni,
Dio della salvezza,
compi ancora oggi le tue meraviglie,
raduna i tuoi figli dispersi
perché camminiamo con la tua forza
verso il Regno che deve venire.

Tu sei il Benedetto nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Benedizione e congedo*Benedizione di Aronne: Nm 6, 24-26*

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Tutti: Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

Tutti: Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Tutti: Amen.

Andiamo in Pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Preghiera di intercessione – Preghiera dei fedeli

In occasione della giornata del 17 gennaio 2025 si possono aggiungere queste intenzioni nella preghiera dei fedeli della celebrazione eucaristica della domenica che precede o segue. Queste intenzioni possono essere utilizzate anche in un momento di preghiera, o in una liturgia della Parola.

Dio creatore concedici, ebrei e cristiani insieme, di custodire e coltivare la nostra casa comune, continuando la tua opera creatrice. Preghiamo.

Dio redentore liberaci da ogni schiavitù e concedici di essere sempre più fedeli alla tua volontà e alla fede che i nostri Padri ci hanno trasmesso. Preghiamo.

Dio della speranza concedici di lavorare insieme perché il dialogo tra ebrei e cristiani contribuisca ad un mondo più giusto e alla ricerca della pace. Preghiamo.